VIDEOARTE

I "NATIVI TECNOLOGICI" - 1990

- "Otoschaffi" - 1992 — Matthew Barney (USA)
  - è un'installazione in cui mette in azione
    - scultura
    - video
    - performance
  - il protagonista è Jim Otto, giocatore di football americano
  - Barney racconta la personalità e la psicologia del personaggio
  - MA la narrazione è DIFFICILE DA SEGUIRE
    - perché mescola assieme freneticamente video, performance, scultura ecc.
    - rispecchia la PRESSIONE SUL PERSONAGGI PUBBLICI da parte della società capitalistica
- "24 Hours Psycho" - 1993 — Douglas Gordon (Scozia)
  - l'opera viene presentata a Glasgow all'interno di una "black box"
    - lo schermo è in 4:3
      - CHE è LA MISURA TIPICA DELLA TV
    - NON in 16:9 come lo schermo cinematografico
    - IN QUESTO MODO GLI SPETTATORI SONO TOTALMENTE ASSORBITI DAL FILM
  - 2 effetti
    - ogni frammento di immagine diventa un QUADRO CHE CELEBRA IL FILM E IL SUO AUTORE
    - Gordon allunga la durata del film "Psycho" di Alfred Hitchcock a 24 ore
  - DISTRUGGE L'OPERA
    - perché diventa impossibile seguire la narrazione e sentire la suspense
- "Corps étranger" - 1994 — Mona Hatoum (Inghilterra)
  - propone il video di una visita endoscopica fatta a lei
    - così mostra LE PARTI DI SOLITO NON VISTE DEL CORPO UMANO
    - espone il corpo femminile in modo diverso rispetto a come di solito accade in una società maschilista
      - così soddisfa il DESIDERIO UMANO DI VEDERE QUELLO CHE NON DOVREBBE ESSERE VISTO
      - cose familiari diventano AMBIENTI SCOMODI, DISTURBANTI, CHE CREANO DISAGIO
  - l'installazione è organizzata in una micro-stanza circolare
    - sul pavimento viene proiettata l'endoscopia
      - lo spettatore viene messo in una posizione scomoda
        - a metà tra
          - VOYEUR
          - CONTROLLORE
- caratteristiche e obiettivi
  - hanno più confidenza con le tecnologie
  - CONTINUANO LA RICERCA SUL MEDIUM INIZIATA NEGLI ANNI '60
  - CONTINUANO L'ESPERIENZA SENSORIALE E PSICOLOGICA ESPANSA
    - (Nauman e Hiller)
  - sanno usare il medium video come linguaggio di espressione creativa
  - riescono a DISARTICOLARE IL CONTENUTO NARRATIVO
    - facendo collassare il medium video su se stesso

L' "IPNOSI" DEGLI ANNI '80

- Bruce Nauman
  - fine anni '60
    - sperimenta con la tecnologia
      - "Art Make-up" - 1967
        - in azioni ripetute e monotone
        - si registra in tempo reale nel suo studio a San Francisco
  - metà anni '70
    - interrompe i video in cui è lui stesso a creare la performance
      - ma questa volta è REGISTA
      - dopo 10 anni riprende la telecamera
  - assume performer professionisti
    - "Good Boy, Bad Boy" - 1985
      - presentato a Documenta IX a Kassel
      - è una proiezione a 3 pareti + monitor interno
    - "Anthro/Socio" - 1992
      - che pronuncia frasi ripetute/insistite
      - il volto è quello di Rinde Eckert
      - IL RISULTATO è UN IMPATTO SENSORIALE AGGRESSIVO
        - lo spettatore è immerso in un'ESPERIENZA ESTETICA PIENA
- Susan Hiller
  - è antropologa ed etnologa
    - non ha una formazione accademica
    - all'inizio della sua carriera artistica partecipa a
      - l'arte concettuale
      - il minimalismo
      - la Performance Art
    - negli anni '80 insegna a Londra
      - all'accademia di belle arti nello University College
      - sarà molto influente nella generazione di video-artisti degli anni '90
    - anni '60-'70 un USA
  - "An Entertainment" - 1990
    - "Punch e Judy"
      - è uno spettacolo di marionette per l'infanzia tradizionale inglese
      - MA
        - usa effetti di IRRALLENTAMENTO O DISTORSIONE DELL'AUDIO/VIDEO
        - ad esempio quando i personaggi ridono
          - MANIPOLANDO IL MEDIUM EVIDENZIA LA DRAMMATICITÀ DI QUELLO CHE VIENE MOSTRATO
            - è un intrattenimento MISOGINO e VIOLENTO
      - crea una proiezione a 4 pareti di materiale video preesistente
    - IMMERGE LO SPETTATORE IN UN'INSTALLAZIONE CARICA EMOTIVAMENTE
      - la sua azione è diversa da quelle di Nauman
        - Hiller ENFATIZZA L'ASPETTO PSICOLOGICO TRAMITE LA MANIPOLAZIONE TECNOLOGICA
          - unisce
            - narrazione
            - collage audiovisivo
            - sfruttamento delle potenzialità del medium
        - Nauman realizza dei video con dei performer
- le INSTALLAZIONI create dai video-artisti diventano AMBIENTI EMOTIVAMENTE CARICHI
  - usano strumenti visivi e sonori per COLPIRE LO STATO PSICOLOGICO DELLO SPETTATORE
    - queste installazioni più COMPLETE e MATURE influenzeranno la videoarte degli anni '90

NEGLI ANNI '60 SI AFFERMA LA TV COME NUOVO MEDIUM

- negli anni '60 in USA già il 90% della popolazione possiede una televisione
  - la tv è strettamente LEGATA AL MONDO OCCIDENTALE
    - ENTRA NELL'INTIMITÀ FAMILIARE
- si comincia ad usare la tv nelle PRODUZIONI ARTISTICHE
  - già l'Independent Group nel Regno Unito la usa
  - si usa nelle performance/negli happenings
    - Nam June Paik e Wolf Vostell sono PIONERI DELLA VIDEOARTE (da Fluxus)
      - RIFLETTONO SULLE POSSIBILITÀ TECNICHE DEL MEDIUM VIDEO
        - ricercano la DISTRUZIONE/ DEFORMAZIONE del video
          - esempio: "TV dé collage" – Wolf Vostell - 1963
            - è una performance in cui vengono posizionati in uno spazio diversi televisori vicini
              - le diverse trasmissioni televisive si sovrappongono
                - = CREANO UN COLLAGE AUDIO-VISIVO
        - esempio: gli "ASSEMBLAGE" di Nam June Paik dal 1963
          - realizza TELEVISORI ALTERATI/MODIFICATI
            - e MANIPOLA LA SINCRONIZZAZIONE DELLA TV CON I MAGNETI
              - creando immagini distorte
          - "TV cello" - 1974
            - combina
              - VIDEO
              - PERFORMANCE
                - della musicista Charlotte Moorman
                - CORPO + TECNOLOGIA
                  - la tv è anche corporea perché interagisce attivamente con le immagini che presenta
  - QUESTA ATTIVITÀ NON è DA CONFONDERE CON LA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA
    - in questo caso NON si parla di innovazione nel modo di girare i film
      - MA
        - di innovazione televisiva e attenzione alla tv come medium
  - l'approccio dei primi videoartisti è basato su
    - LA SPERIMENTAZIONE TECNICA E FORMALE
      - cercano di stabilire il LIMITE TECNOLOGICO E LA CAPACITÀ DEL MEDIUM
      - la tv diventa ESTENSIONE DELLA PERFORMANCE
        - per artisti come Paik, Vostell, Joan Jonas...
        - perché
          - coinvolge il pubblico in modo diretto
          - contiene la dimensione del MOVIMENTO
            - fondamentale nelle performance
          - può evocare forme e dimensioni diverse
            - grazie alla SIMULTANEITÀ DI IMMAGINI
      - il video viene usato per DISLOCAZIONI SPAZIO/TEMPORALI
        - attraverso la tv si dimostra la possibilità di decentramento dell'immagine
        - Joan Jonas - "Left Side, Right Side" - 1972
          - dimostra che attraverso la tv è IMPOSSIBILE COMPRENDERE
            - IL TEMPO
            - LE IMMAGINI REALI
              - = mette in dubbio la veridicità delle immagini prodotte dalla tv
                - l'immagine è spezzata e si riflette nello specchio
                - ma la tv restituisce il volto intero
                - quindi è diverso dalla realtà
        - Andy Warhol sperimenta con le nuove tecnologie
          - "Outer and Inner Space" - 1965
            - crea un breve film in cui viene mandata in onda un'intervista ma in 2 modalità
              - una registrata e una live
                - e vengono sovrapposte
            - testa i limiti estremi della tecnologia
              - SOVRAPPONENDO LE IMMAGINI
                - così frammenta tempo e spazio

VIDEOARTE ANNI '70

- 2 caratteristiche fondamentali
  - i dispositivi elettronici vecchi (come le tv) vengono usati nelle INSTALLAZIONI ARTISTICHE
    - = vengono ESTRATTI DALLA REALTÀ COME UN READY-MADE
  - IL FOCUS è IL MEDIUM (VIDEO)
    - non la ricerca o i contenuti
    - = si cerca di capire che genere di SPAZIO e TEMPO crea il medium nelle arti visive
    - il medium video introduce la DURATA TEMPORALE nelle arti visive
- Nam June Paik - "TV Buddha" - 1974
  - crea un'installazione con una telecamera e uno schermo
    - in cui il Buddha guarda se stesso nella TV
  - significato
    - potenza della TV che cattura l'attenzione
    - RIPORTA ALLA MEDITAZIONE BUDDHISTA
      - si crea un circuito infinito tra il Buddha e la TV
- Dan Graham SCARDINA ANCORA DI + IL TEMPO
  - altera la trasmissione di immagini
  - crea effetti stranianti all'interno di ambienti performativi
    - DIMOSTRA CHE NON ESISTE IL TEMPO REALE NELLA TV
  - coinvolge direttamente lo spettatore
  - "Present Continuous Past(s)" – 1974
    - si basa sul RITARDO DEL TEMPO
      - il ritardo tra la ripresa con la telecamera e la trasmissione sullo schermo è di 8 SECONDI
      - il soggetto si vede in ritardo nella riproduzione
  - "Time Delay Room 7" -1974
    - il pubblico transita tra 2 stanze e si vede nella stanza successiva
      - COME IN UN LOOP TEMPORALE
  - "Opposing Mirros and Video Monitors on Time Delay" – 1974
    - ritardo tra movimento reale e trasmissione sullo schermo
      - sempre di 8 SECONDI
      - viene creato un ambiente straniante in cui gli spettatori si sentono immersi
  - 8 SECONDI ?
    - è il tempo che necessita il cervello umano per definire il momento presente

Presented with xmind